

LUNEDÌ 6 MAGGIO

III settimana di Pasqua - III settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (VIBOLDONE)

*Sospeso sulla croce,
Signore del cielo e della terra,
hai liberato Adamo
dall'antico peccato.*

*Cristo nostra pace,
alleluia, alleluia.*

*Sei sceso nella morte,
o Vita Immortale,
e hai sconvolto gl'inferi
con il tuo splendore.*

*Cristo nostra vita,
alleluia, alleluia.*

*Da morte sei risorto
recando il segno della vittoria
e agli uomini perduti
hai ridato vita.*

*Cristo nostra Pasqua,
alleluia, alleluia.*

Salmo SAL 52 (53)

Lo stolto pensa: «Dio non c'è».
Sono corrotti,
fanno cose abominevoli:
non c'è chi agisca bene.

Dio dal cielo
si china sui figli dell'uomo
per vedere
se c'è un uomo saggio,
uno che cerchi Dio.
Sono tutti traviati,
tutti corrotti;
non c'è chi agisca bene,
neppure uno.

Non impareranno dunque
tutti i malfattori
che divorano il mio popolo
come il pane
e non invocano Dio?
Ecco, hanno tremato di spavento
là dove non c'era da tremare.
Sì, Dio ha disperso
le ossa degli aggressori,

sono confusi perché Dio
li ha respinti.

Chi manderà da Sion
la salvezza d'Israele?
Quando Dio ristabilirà
la sorte del suo popolo,
esulterà Giacobbe
e gioirà Israele.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«In verità, in verità io vi dico: voi mi cercate non perché avete visto dei segni, ma perché avete mangiato di quei pani e vi siete saziati. Datevi da fare non per il cibo che non dura, ma per il cibo che rimane per la vita eterna e che il Figlio dell'uomo vi darà» (*Gv 6,26-27*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Purifica il nostro cuore, Signore nostro Dio!**

- Quando ti cerchiamo su strade sbagliate, mossi dai nostri meschini interessi.
- Quando non vogliamo interrogarci sui segni che accompagnano il nostro cammino.
- Quando abbandoniamo te, cibo di vita eterna, per saziarci dei nostri egoismi.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO

È risorto il buon Pastore, che ha dato la vita per le sue pecorelle, e per il suo gregge è andato incontro alla morte. Alleluia.

COLLETTA

O Dio, che manifesti agli erranti la luce della tua verità, perché possano tornare sulla retta via, concedi a tutti coloro che si professano cristiani di respingere ciò che è contrario a questo nome e di seguire ciò che gli è conforme. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA At 6,8-15

Dagli Atti degli Apostoli

In quei giorni, ⁸Stefano, pieno di grazia e di potenza, faceva grandi prodigi e segni tra il popolo.

⁹Allora alcuni della sinagoga detta dei Libertini, dei Cirenei, degli Alessandrini e di quelli della Cilicia e dell'Asia, si alzarono a discutere con Stefano, ¹⁰ma non riuscivano a resistere alla sapienza e allo Spirito con cui egli parlava.

¹¹Allora istigarono alcuni perché dicessero: «Lo abbiamo udito pronunciare parole blasfeme contro Mosè e contro Dio». ¹²E così sollevarono il popolo, gli anziani e gli scri-

bi, gli piombarono addosso, lo catturarono e lo condussero davanti al sinedrio. ¹³Presentarono quindi falsi testimoni, che dissero: «Costui non fa che parlare contro questo luogo santo e contro la Legge. ¹⁴Lo abbiamo infatti udito dichiarare che Gesù, questo Nazareno, distruggerà questo luogo e sovvertirà le usanze che Mosè ci ha tramandato».

¹⁵E tutti quelli che sedevano nel sinedrio, fissando gli occhi su di lui, videro il suo volto come quello di un angelo.

– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 118 (119)

Rit. **Beato chi cammina nella legge del Signore.**

oppure: Alleluia, alleluia, alleluia.

²³Anche se i potenti siedono e mi calunniano,
il tuo servo medita i tuoi decreti.

²⁴I tuoi insegnamenti sono la mia delizia:
sono essi i miei consiglieri. **Rit.**

²⁶Ti ho manifestato le mie vie e tu mi hai risposto;
insegnami i tuoi decreti.

²⁷Fammi conoscere la via dei tuoi precetti
e mediterò le tue meraviglie. **Rit.**

²⁹Tieni lontana da me la via della menzogna,
donami la grazia della tua legge.

³⁰Ho scelto la via della fedeltà,
mi sono proposto i tuoi giudizi. **Rit.**

CANTO AL VANGELO MT 4,4B

Alleluia, alleluia.

Non di solo pane vivrà l'uomo,
ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Gv 6,22-29

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

²²Il giorno dopo, la folla, rimasta dall'altra parte del mare, vide che c'era soltanto una barca e che Gesù non era salito con i suoi discepoli sulla barca, ma i suoi discepoli erano partiti da soli. ²³Altre barche erano giunte da Tiberiade, vicino al luogo dove avevano mangiato il pane, dopo che il Signore aveva reso grazie.

²⁴Quando dunque la folla vide che Gesù non era più là e nemmeno i suoi discepoli, salì sulle barche e si diresse alla volta di Cafàrnao alla ricerca di Gesù. ²⁵Lo trovarono di là dal mare e gli dissero: «Rabbì, quando sei venuto qua?».

²⁶Gesù rispose loro: «In verità, in verità io vi dico: voi mi cercate non perché avete visto dei segni, ma perché avete mangiato di quei pani e vi siete saziati. ²⁷Datevi da fare non per il cibo che non dura, ma per il cibo che rimane per la

vita eterna e che il Figlio dell'uomo vi darà. Perché su di lui il Padre, Dio, ha messo il suo sigillo».

²⁸Gli dissero allora: «Che cosa dobbiamo compiere per fare le opere di Dio?». ²⁹Gesù rispose loro: «Questa è l'opera di Dio: che crediate in colui che egli ha mandato».

– *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Accogli, Signore, l'offerta del nostro sacrificio, perché, rinnovati nello spirito, possiamo rispondere sempre meglio all'opera della tua redenzione. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio pasquale

pp. 324-325

ANTIFONA ALLA COMUNIONE Gv 14,27

«Vi lascio la pace, vi dò la mia pace,
non come la dà il mondo, io la dò a voi», dice il Signore. Alleluia.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

O Dio grande e misericordioso, che nel Signore risorto riporti l'umanità alla speranza eterna, accresci in noi l'efficacia del mistero pasquale con la forza di questo sacramento di salvezza. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Il tuo nome è Sovversione, alleluia!

Dopo aver ascoltato e meditato i testi che la liturgia della Parola ci offre quest'oggi, si avverte un senso di stanchezza. Ciò che avviene a Gerusalemme e ciò che avviene sul lago di Tiberiade è estenuante. Nei confronti di Stefano si attiva una violenza ancora più grande di quella che fu scatenata attorno al Signore Gesù nel momento del suo arresto: «E così sollevarono il popolo, gli anziani e gli scribi, gli piombarono addosso, lo catturarono e lo condussero davanti al sinedrio» (At 6,12). Come già nel processo contro Gesù, anche per Stefano l'unico modo di metterlo a morte è quello di inventare delle accuse contro di lui: «Lo abbiamo infatti udito dichiarare che Gesù, questo Nazareno, distruggerà questo luogo e sovvertirà le usanze che Mosè ci ha tramandato» (6,14). Come spesso avviene, in ogni menzogna si nasconde un briciolo di verità. Soprattutto quando la menzogna serve a sbarazzarsi di qualcuno in realtà non può che tradirsi. I notabili del popolo sentono il dramma di non essere riusciti a liberarsi di quella sovversione che Gesù, il «Nazareno», ha messo al cuore del popolo di Dio. È come se nonostante tutti gli sforzi per soffocarlo questo fuoco continui ad ardere e illuminare.

Sul lago di Tiberiade era già avvenuto ciò che accade a Gerusalemme. I toni sono certo più pacati, ma la fatica rimane così grande da sembrare immane. Davanti alla folla in delirio per ave-

re trovato qualcuno che si prenda cura della sua fame, il Signore Gesù deve ingaggiare una lotta non facile, per aiutare quanti vorrebbero persino farlo re, ad andare oltre non solo la propria fame ma persino un po' più in là della propria sazietà. Per fare questo la chiarezza è di rigore: «Voi mi cercare non perché avete visto dei segni, ma perché avete mangiato di quei pani e vi siete saziati» (Gv 6,26). Sul lago come in prossimità del tempio si riscontra, pur in modi diversi e con diversa intensità, la stessa fatica ad aprire gli occhi per aprire il cuore a ciò che richiede di non rimanere prigionieri delle proprie aspettative e nemmeno dei propri bisogni. Le parole che il Signore Gesù rivolge alla folla potrebbero essere le stesse che Stefano avrebbe potuto indirizzare a coloro che «non riuscivano a resistere alla sapienza e allo Spirito con cui egli parlava» (At 6,10). In realtà, siamo sempre di fronte alla stessa sfida: «Datevi da fare non per il cibo che non dura, ma per il cibo che rimane per la vita eterna e che il Figlio dell'uomo vi darà» (Gv 6,27).

Il pane moltiplicato dal Signore Gesù è, come la parola donata dalla testimonianza ardente di Stefano, una possibilità condivisa con tutti di poter accedere a un di più di vita. Eppure, non basta l'orizzonte così ampio di una promessa per aprire il cuore fino a dare il coraggio di andare oltre ciò che già si è conosciuto e gustato. Diverso è per il Signore Gesù, che vive di una profonda consapevolezza che non tiene per sé, ma condivide con tutti: «Perché su di lui il Padre, Dio, ha messo il suo sigillo» (6,27).

Altrettanto grande doveva essere la percezione di Stefano di sentirsi al sicuro non dalla minaccia dei suoi accusatori, ma per la fiducia posta nel suo Signore. Nessuna meraviglia dunque che «fissando gli occhi su di lui, videro il suo volto come quello di un angelo» (At 6,15).

Signore risorto, anche oggi vogliamo lasciarci sconvolgere e interpellare dalla sovversione che il mistero della tua risurrezione mette al cuore della nostra vita e della storia intera. Ti rendiamo grazie per quella presenza discreta e forte che ci rende sicuri di non essere abbandonati a noi stessi, anche quando tutti ci abbandonassero fino a rivoltarsi contro di noi. Alleluia!

Calendario ecumenico

Cattolici

Pietro Nolasco, fondatore (ca. 1249).

Ortodossi e greco-cattolici

Memoria del santo e giusto Giobbe, profeta.

Copti ed etiopici

Milio, monaco e martire.

Luterani

Federico il Saggio, sostenitore della Riforma in Sassonia (1525).